

# Li Tavor & Nicolas Buzzi

Date

**02.12.2021**  
**22.01.2022**

Location

**Milano**

**Istituto Svizzero**

Information

**Talking Measures or How to Lose Track**

Category

**Arte, Installazione, Musica**

Installazione musicale: così Li Tavor e Nicolas Buzzi definiscono *Talking Measures or How to Lose Track*, l'opera che hanno appositamente realizzato per lo spazio espositivo dell'Istituto Svizzero a Milano. L'interesse dei due artisti\*, che hanno entrambi studiato composizione, si rivolge alla relazione tra suono e architettura e alle caratteristiche del suono e dell'acustica all'interno degli spazi architettonici. Sia il suono sia l'architettura creano spazi, per cui spazio sonoro e spazio architettonico si sovrappongono e si condizionano reciprocamente. Il suono e la musica, infatti, sono sempre in relazione con il carattere spaziale dell'architettura e con me, con noi, con il nostro corpo che percepisce.

Entriamo così in questo spazio sonoro, cioè uno spazio architettonico direttamente collegato allo spazio urbano della città mediante le grandi vetrate dell'edificio, risalente agli anni Cinquanta. *Talking Measures or How to Lose Track* è un'installazione di forma composita, realizzata visivamente con vari oggetti: nove altoparlanti manufatti, un'antenna satellitare e uno schermo. Questi oggetti svolgono tutti una funzione specifica che Li Tavor e Nicolas Buzzi definiscono "funzione agente": ciascuno crea uno spazio architettonico e guida i nostri movimenti e, insieme, agisce sul piano acustico, diffonde, riflette o blocca onde sonore, suoni, musica. Li Tavor e Nicolas Buzzi giocano in particolare con le leggi della percezione acustica, che funzionano secondo parametri ben precisi. Grazie, ad esempio, alla loro conoscenza approfondita della velocità e delle proprietà delle onde sonore o delle peculiarità delle diverse sorgenti acustiche, *Talking Measures or How to Lose Track* diventa un'installazione musicale tridimensionale che sfida gli ausili stabili con cui si agevolano l'orientamento o le strategie standard di percezione.

Ora tocca a noi esplorare questo spazio. Il nostro movimento modifica la nostra percezione. L'esperienza spaziale soggettiva di *Talking Measures or How to Lose Track* può subire un sottile slittamento, possiamo modificare l'evento sonoro, forse addirittura controllarlo. In questo processo, gli oggetti nello spazio si mostrano in parte ambivalenti, per cui l'immagine che cattura il nostro occhio non corrisponde necessariamente al suono che cattura il nostro orecchio: dal grande e lucido subwoofer fuoriescono frequenze alte e non, come ci si aspetterebbe, toni bassi, e l'antenna satellitare capta e concentra non segnali ma suoni, funzionando al tempo stesso come un oggetto che dà a sua volta un segnale – simile, in questo, all'antenna televisiva sulla *Guild House*, realizzata da Robert Venturi e Denise Scott Brown a Filadelfia nel 1964. Mentre i nove altoparlanti, in quanto sorgenti sonore, delimitano lo spazio a livello visivo e acustico, le voci moltiplicate di Li Tavor rimbalzano da questi, generando a loro volta un altro spazio – uno spazio personale – in cui si crea una vicinanza, poiché la nostra percezione è fortemente orientata alla voce umana. Diventiamo dunque parte dell'installazione. Dal nostro ascolto attivo nasce infatti un'esperienza spaziale individuale. Forse siamo infastiditi\*, forse ascoltiamo con maggiore attenzione, forse modifichiamo la nostra posizione di ascoltatrici e ascoltatori, cambiamo la nostra prospettiva. Con *Talking Measures or How to Lose Track* Li Tavor e Nicolas Buzzi ci suggeriscono che il modo in cui ascoltiamo qualcosa è sempre connotato culturalmente e socialmente, di conseguenza ha anche una sua dimensione politica. Il suono può abitare direttamente nel mio orecchio, ma sta a me forse dubitare, ascoltare con più cura, cambiare la mia visuale. E può darsi che proprio in quell'attimo di disorientamento mi capiti di sentire suoni nuovi, nuove voci.

Gioia Dal Molin, Dicembre 2021

Per informazioni:  
press@istitutosvizzero.it

## Biografie

Li Tavor è nata a Basilea Città nel 1983 e attualmente vive e lavora a Zurigo. È architetta, laureata all'ETH di Zurigo (MA), e musicista e compositrice, laureata al ZHdK di Zurigo (MA in composizione elettroacustica). La sua pratica include design, composizioni per ensemble, teatro e film, performance e installazione.

Ha lavorato come assistente di ricerca presso il dipartimento di architettura dell'ETH di Zurigo, è stata professoressa ospite al RMIT di Melbourne e attualmente lavora come docente per il BA in Belle Arti allo ZHdK di Zurigo. Insieme ad Alessandro Bosshard, Matthew van der Ploeg e Ani Vihervaara, è stata selezionata nel 2017 dalla Fondazione Svizzera per la Cultura Pro Helvetia per curare il padiglione svizzero alla 16esima Biennale Internazionale di Architettura di Venezia, ricevendo il Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale con la mostra *Svizzera 240: House Tour*. Inoltre, il suo lavoro è stato esposto al Theaterspektakel a Zurigo, Theater Gessnerallee a Zurigo, NGV a Melbourne, The Architecture Foundation a Londra, CIVA a Bruxelles, Arsenic a Losanna, Tanzquartier a Vienna, Tanzfabrik a Berlino, Tanzhaus a Zurigo, Kölnischer Kunstverein, Taylor Macklin a Zurigo, Kunsthhaus a Bregenz, Piano Nobile a Ginevra, Stadtgalerie a Berna, Sharjah Architecture Triennial, agli Swiss Art Awards, alla Biennale di Architettura di San Paolo.

Nicolas Buzzi è nato a Berna nel 1987 e attualmente vive e lavora a Zurigo e Francoforte. La pratica di Nicolas Buzzi include composizioni per ensemble, soliste, installazioni musicali, performance, suono e musica per opera, teatro e film, creazione di strumenti, mediazione e direzione del suono. Il suo lavoro è stato presentato a: Theater a Basilea, NAC Lithuania, Biennale di Architettura di Venezia, Cabaret Voltaire a Zurigo, Edinburgh International Film Festival, HEK a Basilea, HKW a Berlino, Kampnagel ad Amburgo, Kanuti Gildi Saal a Tallinn, Kölnischer Kunstverein, Kunsthhaus a Bregenz, Kunstmuseum a Basilea, Locarno Film Festival, NUS Mesum a Singapore, Biennale di Architettura di San Paolo, Schauspielhaus a Zurigo, Taylor Macklin a Zurigo, ZKM Karlsruhe.

02.12.2021  
22.01.2022

Li Tavor & Nicolas Buzzi  
*Talking Measures or How to Lose Track*

Orari di apertura:

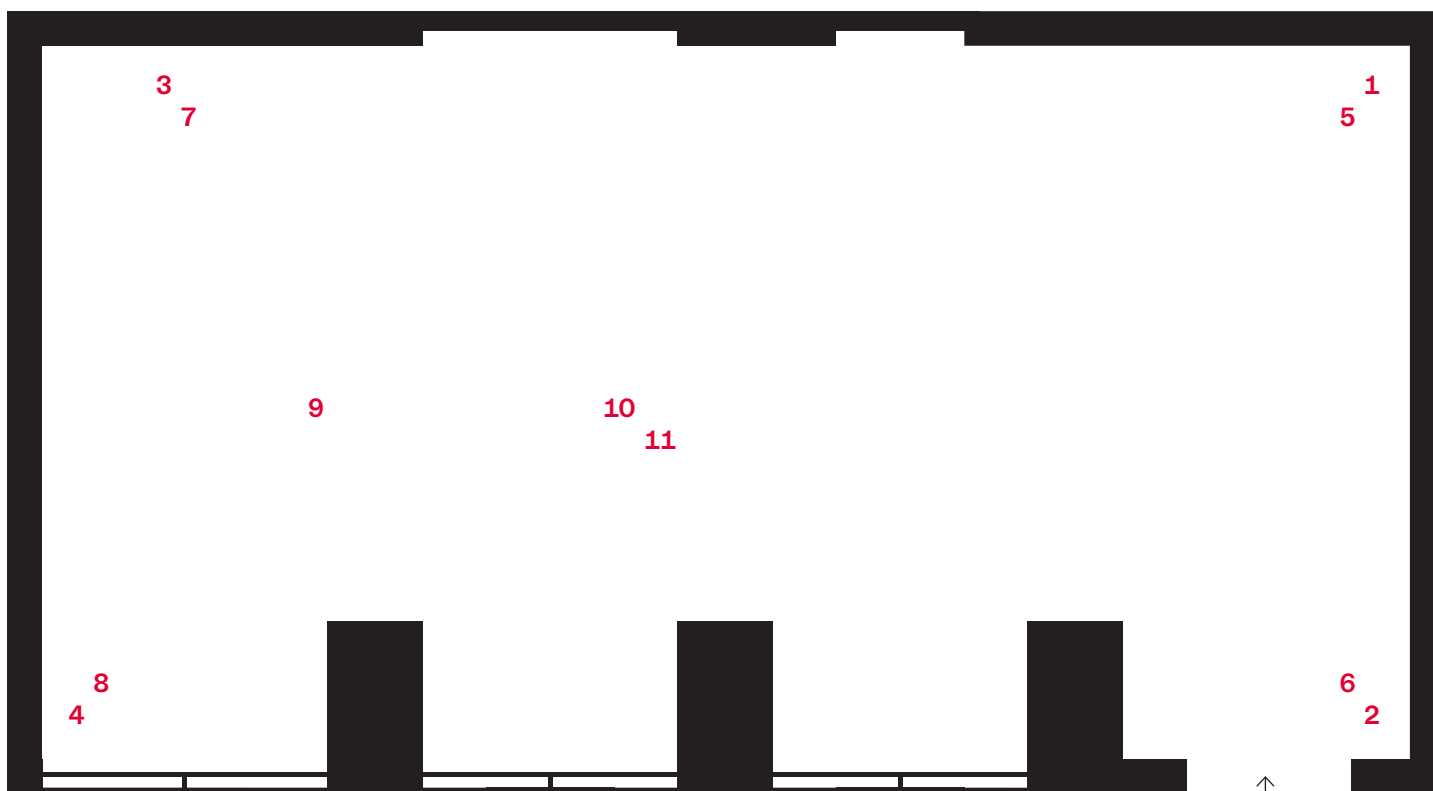
Mercoledì – Venerdì: 11:00–17:00  
Giovedì: 11:00–20:00  
Sabato: 14:00–18:00

Istituto Svizzero  
Via del Vecchio Politecnico 3  
Milano

14.01.2022  
H18:30

Talk con Li Tavor, Nicolas Buzzi, Gaia Martino  
e Salome Voegelin  
Moderato da Francesco Bergamo,  
a cura di Victoria Easton

A seguire, performance con Li Tavor, Nicolas Buzzi  
e Martina Buzzi



### 1-8

Speakers a pannello: pannelli in legno 70x70 cm, con altoparlanti in membrana di carta a banda larga da 8", supporti

### 9

Box subwoofer: cubo di vetro acrilico nero 90x90x90 cm, cono altoparlante in membrana di carta woofer da 18", supporto

### 10

Pannelli mobili, Klein, sistema paravento su ruote Roll-On-Flex

### 11

Antenna parabolica, Gibertini OP 150 L